

Gruppo Zucchi

Approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019

- Fatturato consolidato pari a 70,3 mln/€ (83,0 mln/€ nel 2018) - 15,3%
- Ebitda positivo per 10,0 mln/€ (positivo per 9,0 mln/€ nel 2018) +11,5%
- Margine delle attività operative positivo per 5,0 mln/€ (positivo per 6,9 mln/€ nel 2018) -28,4%
- Ebit positivo per 4,5 mln/€ (positivo per 6,8 mln/€ nel 2018) -33,9%
- Risultato d'esercizio positivo per 2,5 mln/€ (positivo per 4,3 mln/€ nel 2018) -42,5%
- Capitale circolante netto commerciale pari a 28,2 mln/€ al 31 dicembre 2019 (29,9 mln/€ al 31 dicembre 2018)
- Indebitamento finanziario netto a 84,4 mln/€ al 31 dicembre 2019 (69,3 mln/€ al 31 dicembre 2018) +22,1%

Rescaldina, 16 marzo 2020 – Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l'MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) – ha approvato oggi il Progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Progetto di Bilancio 2019

Si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16 Leases, applicabile a tutti i contratti di locazione finanziaria e operativa. Di conseguenza al 31 dicembre 2019 l'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato un aumento delle attività materiali di 18,8 milioni di Euro, un incremento delle passività finanziarie di 19,1 milioni di Euro ed un effetto negativo sul risultato dell'esercizio di 0,2 milioni di Euro.

Per ciascuno dei seguenti indici si riportano i risultati in termini omogenei rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Con riferimento al progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, si evidenziano i seguenti risultati.

- Il **fatturato consolidato** al 31 dicembre 2019 è stato pari a 70,3 milioni di Euro, in diminuzione del 15,3% rispetto a 83,0 milioni di Euro dell'esercizio precedente. La diminuzione delle vendite rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al fatto che la Capogruppo nell'esercizio 2018 aveva registrato un importante ordine relativo al canale promozionale che aveva influenzato l'incremento delle vendite. Con riferimento alle vendite nei mercati geografici in cui opera il Gruppo, l'Italia ha registrato una diminuzione delle vendite pari al 24,7%. Le vendite negli altri paesi europei hanno invece registrato un aumento del 3,6% grazie all'incremento delle vendite registrate dalle filiali commerciali, mentre le vendite dei paesi extraeuropei hanno registrato una riduzione del 9,5% rispetto all'esercizio precedente.
- Il **marginale delle attività operative** diminuisce rispetto all'esercizio 2018

passando da un risultato positivo di 6,95 milioni di Euro, ad un risultato positivo pari a 4,97 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. In termini omogenei, nel corso dell'esercizio 2019 è stato registrato un margine operativo pari a 5,02 milioni di Euro, rispetto ad un margine operativo di 6,95 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

- L'**EBITDA** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è stato positivo per 10,0 milioni di Euro rispetto al valore di 9,0 milioni di Euro positivi nell'esercizio 2018. Si segnala che, l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 Leases ha portato alla registrazione di maggiori ammortamenti per 3,91 milioni di Euro e alla riduzione dei canoni di affitto per 3,86 milioni di Euro. Di conseguenza, in termini omogenei, al 31 dicembre 2019 l'EBITDA è positivo per 6,2 milioni di Euro rispetto all'EBITDA al 31 dicembre 2018 positivo per 9 milioni di Euro.
- Il risultato operativo (**EBIT**) è stato positivo per 4,49 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro nell'esercizio 2018). In termini omogenei, l'esercizio 2019 ha registrato un utile operativo pari a 4,54 milioni di Euro, rispetto ad un utile operativo di 6,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente.
- Il **risultato dell'esercizio 2019** è positivo per 2,5 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro nell'esercizio 2018). Il risultato dell'esercizio, in termini omogenei, è positivo per 2,7 milioni di Euro, rispetto a ad un risultato positivo di 4,3 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2018.
- L'**indebitamento finanziario netto**, in termini omogenei, è diminuito da 69,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 65,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. Con l'applicazione del nuovo principio contabile l'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a 84,4 milioni di Euro, con un incremento di 15,1 milioni di Euro rispetto al dato consuntivato dell'esercizio 2018.
La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.: la Capogruppo ha dunque il diritto di non corrispondere il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale *ex art.* 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.
- Il **patrimonio netto** consolidato al 31 dicembre 2019 è stato negativo per 15,7 milioni di Euro, rispetto al valore già negativo di 17,3 milioni di Euro registrato nel 2018. L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha determinato un effetto negativo sul patrimonio netto pari a 0,2 milioni di Euro.

Il risultato patrimoniale al 31 dicembre 2019, come pure il dato relativo all'indebitamento finanziario netto, non recepisce ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ..

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. *il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole.*

In data 23 dicembre 2015 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il *pool* di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon (l'**Accordo di Ristrutturazione**”).

Con due distinte operazioni, la società DEA Capital Alternative Funds Sgr S.p.A. ha acquisito pro soluto da Banca Intesa S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., UniCredit S.p.A. e U.B.I. Banca S.p.A. i crediti ed i relativi diritti per 21,321 milioni di Euro. Quest'ultimi fanno parte dei 30 milioni di Euro allocati nell'Accordo di Ristrutturazione alla voce “debito trasferito”.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Auto liquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.



Le previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-*septies* della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C..

Il rispetto dei parametri finanziari è soggetto a verifica, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio 2016.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2019 di cui al precedente punto si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 26.215 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 23.019 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 92.679 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito nel patrimonio destinato ad uno specifico affare *ex art. 2447-bis c.c.*, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 13.101 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Per quanto sopra esposto, i Parametri Finanziari risultano rispettati.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi.

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Il piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della Capogruppo, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("*power of one*"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarità e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti") dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il *trade-off* tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di “turnaround” ed è caratterizzata dalla semplificazione dell’offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell’organico).

La seconda fase (2017-2020) è invece di “sviluppo” ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all’eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l’instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l’evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Pur trovandoci in presenza di un minor fatturato rispetto a quanto stimato nel piano industriale, la Capogruppo ha lavorato per il miglioramento dei margini stimati. Infatti, il margine industriale si è incrementato in termini percentuali anche se il valore assoluto ha subito una diminuzione dovuta principalmente al fatto che nell’esercizio precedente era presente un importante ordine relativo al canale promozionale, che mediamente presenta margini più bassi, che aveva influenzato l’incremento delle vendite.

Si ritiene che il Gruppo abbia correttamente intrapreso misure idonee ad avviare il percorso di turnaround previsto nel piano industriale, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare e, successivamente implementare, le misure industriali più acconce allo scopo.

Tuttavia, come già ricordato, le condizioni generali dell’economia e del settore di appartenenza, a causa dello sviluppo del “coronavirus”, hanno subito un forte rallentamento nella crescita, e che di sicuro perdurerà, influenzando i risultati del Gruppo nel corso dell’esercizio 2020.

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emanuele Cordara, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A., soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Astrance Capital S.A., è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio - alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 130 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Emanuele Cordara: emanuele.cordara@zucchigroup.it Cell: +39 334 688 2785

Simona Paties simona.paties@zucchigroup.it

Tel. +39 0331 448484

Cell. +39 366 6861405

Allegati

Si allegano di seguito gli schemi sintetici e riclassificati al 31 dicembre 2019 del Conto Economico e della Struttura Patrimoniale e Finanziaria consolidati e separati della Capogruppo.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di euro)	2019		2019 Patrimonio destinato	2018		2018 Patrimonio destinato	Var.%
Vendite	70.326	100,0%		83.018	100,0%		(15,3%)
Costo delle vendite	33.296	47,3%	544	41.031	49,4%	91	(18,9%)
Margine industriale	37.030	52,7%	(544)	41.987	50,6%	(91)	(11,8%)
Spese di vendita e distribuzione	21.492	30,6%	400	23.392	28,2%	87	(8,1%)
Pubblicità e promozione	1.352	1,9%		1.139	1,4%		18,7%
Costi di struttura	10.270	14,6%	196	10.955	13,2%	27	(6,3%)
Altri costi (ricavi)	(1.058)	(1,5%)	(1.000)	(445)	(0,5%)	(167)	136,2%
Margine delle attività operative	4.974	7,1%	(140)	6.949	8,4%	(38)	(28,4%)
Oneri (proventi) non ricorrenti di ristrutturazione	487	0,7%		156	0,2%		212,2%
Proventi finanziari non ricorrenti da riacquisto del debito bancario	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-
Risultato operativo (EBIT)	4.487	6,4%	(140)	6.793	8,2%	(38)	(33,9%)
Oneri (proventi) finanziari netti	9	0,0%		319	0,4%		(97,2%)
Oneri (proventi) da partecipazione	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-
Risultato prima delle imposte	4.478	6,4%	(140)	6.474	7,8%	(38)	(30,8%)
Imposte	2.006	2,9%		2.172	2,6%		(7,6%)
Risultato d'esercizio	2.472	3,5%	(140)	4.302	5,2%	(38)	(42,5%)
Attribuibile a:							
Azionisti della controllante	2.472		(140)	4.302		(38)	(42,5%)
Azionisti di minoranza	-		-	-		-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.487	6,4%	(140)	6.793	8,2%	(38)	(33,9%)
Ammortamenti su attrezzature	1.117	1,6%	444	1.259	1,6%	76	(11,3%)
Ammortamenti IFRS 16	3.912	5,6%		-	0,0%		
Accantonamento su svalutazione crediti	-	0,0%		626	0,8%		(100,0%)
Accantonamenti di ricambi operativi	42	0,1%		229	0,3%		(81,7%)
Accantonamento su svalutazione rimborsazioni	-	0,0%		-	0,0%		100,0%
EBITDA	9.558	13,6%	304	8.907	10,7%	38	7,3%
Oneri (proventi) non ricorrenti di ristrutturazione	487	0,7%		105	0,1%		363,8%
EBITDA al netto degli oneri proventi non ricorrenti di ristrutturazione	10.045	14,3%	304	9.012	10,9%	38	11,5%

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di euro)	2019	2019 Patrimonio destinato	2018	2018 Patrimonio destinato
Crediti commerciali	23.768	342	21.990	38
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.203		2.724	
Rimanenze	20.509		22.444	
Debita breve (commerciale e altri debiti)	(19.270)		(17.296)	
Capitale circolante netto	28.210	-	29.862	-
Immobili, impianti e macchinari	30.335	24.631	31.144	25.075
Diritto di utilizzo beni in Lease	18.832			
Investimenti immobiliari	-		-	
Attività immateriali	1.551		1.243	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114		114	
Altre attività non correnti	3.013		4.765	
Attivo non corrente	53.845	24.631	37.266	25.075
Benefici dipendenti e altri debiti rigibili oltre l'esercizio successivo	(5.615)		(5.939)	
Fondi per rischi e oneri passività per imposte differite	(7.723)		(9.249)	
Capitale investito netto	68.717	24.973	51.940	25.113
Copertura:				
Debiti correlati a banche ed altri finanziatori	88.855	30.000	86.066	30.000
Debiti correlati a fornitori per beni in Lease	3.491		-	
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(23.465)		(16.800)	
Debiti correlati a fornitori per beni in Lease	15.571		-	
Crediti finanziari correlati a breve termine	-		-	
Crediti finanziari correlati a medio/lungo termine	-		-	
Posizione finanziaria netta	84.452	30.000	69.266	30.000
Capitale e riserve di terzi	-		-	
Patrimonio netto del Gruppo	(15.735)	(5.027)	(17.326)	(4.925)
Totale come sopra	68.717	24.973	51.940	25.075

CONTO ECONOMICO SEPARATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di euro)	2019		2019 Patrimonio destinat.	2018		2018 Patrimonio destinat.	Var. %
Vendite	54.203	100,0%		67.236	100,0%		(19,4%)
Costo delle vendite	31.994	59,0%	544	39.675	59,0%	91	(19,4%)
Margine Industriale	22.209	41,0%	(544)	27.561	41,0%	(91)	(19,4%)
Spese di vendita e distribuzione	15.570	28,7%	400	17.540	26,1%	87	(11,2%)
Pubblicità e promozione	700	1,3%		464	0,7%		50,9%
Costi di distribuzione	8.184	15,1%	196	8.959	13,3%	27	(6,7%)
Altri costi (ricavi)	(653)	(1,5%)	(1.000)	(327)	(0,5%)	(167)	160,9%
Margine delle attività operative	(1.352)	(2,6%)	(140)	925	1,4%	(38)	(250,5%)
Oneri (proventi) non ricorrenti di ristrutturazione	487	0,9%		156	0,2%		212,2%
Proventi finanziari non ricorrenti da riacquisto del debito bancario	-	0,0%		-	0,0%		-
Risultato operativo (EBIT)	(1.379)	(3,5%)	(140)	769	1,1%	(38)	(344,3%)
Oneri (proventi) finanziari netti	(12)	(0,0%)		290	0,4%		(104,1%)
Oneri (proventi) da partecipazione	(2.332)	(4,3%)		(1.878)	(2,8%)		24,2%
Risultato prima delle imposte	465	0,9%	(140)	2.357	3,5%	(38)	(80,3%)
Imposte	232	0,4%		705	1,0%		(67,1%)
Risultato dell'esercizio delle attività in funzionamento	233	0,4%	(140)	1.652	2,5%	(38)	(85,9%)
Utile (perdita) da attività non correnti destinabile alla vendita	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-
Risultato dell'esercizio	233	0,4%	(140)	1.652	2,5%	(38)	(85,9%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(1.379)	(3,5%)	(140)	769	1,1%	(38)	(344,3%)
Ammortamenti e svalutazioni	968	1,8%	444	1.095	1,6%	76	(11,6%)
Ammortamenti IFRS 16	2.874	5,3%			0,0%		-
Accantonamento svalutazione crediti	-	0,0%		622	0,9%		-
Accantonamento rischi oneri	42	0,1%		97	0,1%		(56,7%)
Accantonamento svalutazione rimanenze	-	0,0%		-	0,0%		-
EBITDA	2.005	3,7%	304	2.583	3,8%	38	(22,4%)
Oneri (proventi) non ricorrenti di ristrutturazione	487	0,9%		105	0,2%		363,8%
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti di ristrutturazione	2.492	4,6%	304	2.688	4,0%	38	(7,3%)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di euro)	2019	2019 Patrimonio destinato	2018	2018 Patrimonio destinato
Crediti commerciali	23.245	342	21.805	38
Altri crediti e crediti per imposte correnti	2.901		2.514	
Rimane a	18.928		20.849	
Debiti a breve	(15.894)		(14.044)	
Capitale circolante netto	29.180	-	31.124	-
Immobili, impianti e macchinari	29.977	24.631	30.712	25.075
Diritto di utilizzo beni in Lease	16.056		-	
Investimenti immobiliari	-		-	
Attività immateriali	1.551		1.243	
Partecipazioni	1.051		1.051	
Altre attività non correnti	2.242		4.010	
Attività non correnti	50.877	24.631	37.016	25.075
Benefici ai dipendenti, altri debiti e rigibili oltre l'esercizio successivo	(5.615)		(5.939)	
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(7.975)		(9.555)	
Capitale investito netto	66.464	24.573	52.846	25.113
Copertura:				
Debiti correnti a banche e altri finanziatori	88.855	30.000	86.066	30.000
Debiti correnti a altri finanziatori per Lease	2.614		-	
Debiti non correnti a altri finanziatori per Lease	13.642		-	
Crediti finanziari a breve su società controllate e collegate	(5)		-	
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(12.427)		(7.760)	
Posizione finanziaria netta	92.679	30.000	78.306	30.000
Patrimonio netto	(26.215)	(5.027)	(25.460)	(4.337)
Totale come sopra	66.464	24.573	52.846	25.113